



**PROVINCIA DI
LATINA**

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

11 agosto 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**



La Provincia è al lavoro per la ripresa dell'anno scolastico

Cardillo Cupo: lavoriamo per dare aiuto concreto a studenti ed docenti

Ritorno a scuola, i piani della Provincia

Il punto Controlli sulle strutture di competenza e sostegno concreto a dirigenti scolastici e sindacati per le misure anti Covid da adottare

IN VIA COSTA

La commissione Lavori pubblici di via Costa ha fatto il punto della situazione rispetto agli interventi necessari per la ripresa dell'attività scolastica a settembre. Nelle intenzioni dell'amministrazione provinciale ci sono l'utilizzo di test a campione gli studenti, tamponi per gli insegnanti e la previsione di un help desk curato dalla provincia.

Il presidente della commissione Lavori pubblici, Pasquale Cardillo Cupo, spiega su cosa sta lavorando l'amministrazione. «Insieme agli altri consiglieri membri, stiamo ricoprendo il ruolo demandatoci con entusiasmo e impegno. Come Presidente ho sempre ritenuto che i due punti fermi da cercare di perseguire attivamente sono da un lato la sicurezza sulle strade provinciali e dall'altra la sicurezza in tema di edilizia scolastica, che in tempo di Covid-19 e alla luce degli accordi storici siglati due giorni fa tra tutti le sigle sindacali e il Ministero della pubbli-



ca istruzione proprio in nome dell'emergenza sanitaria restano sempre più attuali e delicati».

Le risorse destinate all'edilizia scolastica e all'implementazione del sistema di protezione e prevenzione nelle scuole, sono aumentate grazie a nuovi stanziamenti del governo centrale. «Se nel recente passato, ma prima dello stato d'allerta per coronavirus, avevamo mappato come Entè lo stato degli edifici - afferma Cupo -

anche in considerazione alle particolari situazioni idrogeologiche e sismiche del nostro territorio, nonché agli edifici in prossimità di fonti di inquinamento, ora è il momento di dare il nostro contributo negli edifici dove sarà necessario, al fine di coadiuvare i dirigenti per gli interventi per la sicurezza scolastica che comprenda anche quanto stabilito proprio dal ministro Azzolina».

Ma oltre alle strutture, la Pro-

vincia dovrà sostenere i presidi anche nel ritorno in classe, con le misure anti covid. «Così l'impegno della commissione Lavori Pubblici sarà senz'altro quello di essere a completa disposizione dei dirigenti scolastici e delle sigle sindacali - garantisce Cardillo Cupo - per facilitare il nuovo sistema messo a punto tra help desk per le scuole con numero verde per le situazioni emergenziali, test Covid volontari per i docenti e, a campione, per gli studenti, modalità di ingresso e uscita, spostamenti interni, igienizzazione degli spazi, psicologo per il personale e gli alunni, accompagnamento da parte dei genitori e, soprattutto, misure atte a smantellare il fenomeno delle 'classi pollaio' con un lavoro logistico che ci vedrà impegnati fino all'inizio dell'anno scolastico, un anno scolastico che dovrà essere costantemente monitorato per via dell'eventuale recrudescenza del virus. In particolare, lo stato di sicurezza si concentrerà anche sul cosiddetto distanziamento sociale, cioè ingressi e uscite dovranno essere differenziati, con un minimo di interventi dal punto di vista logistico; l'impegno prevede anche la pulizia giornaliera e l'igienizzazione periodica di tutti gli ambienti, predisponendo un cronoprogramma definito.

L'impegno - conclude il presidente della commissione Lavori pubblici della Provincia - sarà sicuramente gravoso e per affrontarlo al meglio sarà necessario un lavoro in sinergia per valutare e attuare le iniziative per agevolare, sostenere e collaborare con le dirigenti scolastiche e le parti sociali al fine di garantire la massima sicurezza ai nostri studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test anti Covid su base volontaria per insegnanti e studenti
Controlli all'ingresso

Il fatto Il segretario di Clas Davide Favero a colloquio con Nunzia Catalfo, titolare del Lavoro Economia e lavoro, incontro col ministro

SINDACALE

Si è svolto nei giorni scorsi l'incontro in video conferenza tra il Segretario Generale di Sindacato CLAS, Davide Favero, il Ministro del lavoro Nunzia Catalfo ed il Sottosegretario Puglisi, in merito alla disciplina degli ammortizzatori sociali e del lavoro nella fase post-Covid, per il rilancio del Paese e dell'economia. Tra le proposte del Sindacato

«Stipendi pensare ad una migliore disciplina degli ammortizzatori sociali»

Clas, gli investimenti su digitale, Green Economy, politiche attive, formazione e riqualificazione, riduzione del cuneo fiscale ed incentivi alle assunzioni.

Dichiara Davide Favero Segretario Generale di Sindacato CLAS: «Il nostro Paese continua a lottare non solo contro il diffondersi del contagio ma anche contro una pesante crisi economica che deve essere arginata. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto della situazione e per

avanzare al Ministro Catalfo le proposte da noi sostenute. Presenteremo, come richiesto un documento di programmazione contenente le proposte espresse durante l'incontro di oggi. È previsto aggiornamento della trattativa subito dopo la pausa estiva». L'obiettivo è ovviamente quello di arrivare a centrare una serie di iniziative che possano portare al rilancio economico dei territori. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Latina



Un intervento di bonifica. Nella foto in basso, Sonia Ricci e Andrea Renna

«Opere per rinnovare la rete»

Il progetto Il presidente dell'Anbi Lazio Sonia Ricci: «Siamo pronti alla sfida delle infrastrutture irrigue»
«I Consorzi di bonifica dovranno essere in grado di avere cassetti pieni di progetti esecutivi e finanziabili»

IL DIBATTITO

«I Consorzi di Bonifica dovranno essere in grado di avere sempre più i cassetti pieni di progetti esecutivi, pronti e finanziabili. Adesso è arrivato il momento di dare la svolta per poi presentarli». Non ha dubbi Sonia Ricci, presidente di Anbi Lazio.

E commenta in questo modo la notizia dell'approvazione del bando di selezione delle proposte progettuali (a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020) per interventi nelle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo, programmi di assistenza e consulenza.

**Il direttore
Andrea Renna:
«Potenziare
la competitività
dell'agroalimentare»**



Importante la dotazione finanziaria, che ammonta a 86 milioni di euro, di cui l'80% destinata a finanziare progetti per il sud Italia e il rimanente per il centro e il nord. Argomenta Sonia Ricci: «Una straordinaria opportunità di crescita, soprattutto per il Centro Italia che, troppe volte, non ha saputo cogliere analoghe occasioni ed è per questo che dobbiamo lavorare di squadra. Il dialogo e il confronto già avviati sul terreno della concretezza e della collaborazione mettono i Consorzi nelle migliori condizioni per dispiegare le professionalità e le esperienze che essi racchiudono oltre che, eventualmente, costruirne anche al di fuori sulla scorta di quanto avviene nelle altre Anbi del nord del Paese che abbiamo preso a modello da imitare e tentare, nel medio lungo periodo, di superare».

Il bando è rivolto agli enti competenti per interventi di potenziamento di infrastrutture irrigue collettive, la cui rilevanza strategica sarà valuta-

ta in base alle intrinseche finalità di miglioramento delle condizioni ambientali, economiche e generali del contesto sul quale vanno ad insistere.

«Da quando è iniziato il nuo-

vo corso di Anbi Lazio - spiega il direttore Andrea Renna - siamo impegnati nel coniugare efficienza irrigua e servizi ecosostenibili in sinergia con Anbi nazionale del direttore

Massimo Gargano».

L'ulteriore testimonianza della diversità del nuovo approccio si avrà alla Fiera Macfrut Digital quando Anbi presenterà in anteprima il progetto "Goccia Verde" per la certificazione della sostenibilità idrica dei territori agricoli.

Aggiunge Andrea Renna: «Con l'approvazione del bando reso possibile grazie al Ministero delle politiche agricole sono state impegnate quasi tutte le risorse dedicate all'irrigazione dal Programma Operativo Agricoltura. Obiettivo è incrementare la resilienza dei territori rispetto ai cambiamenti del clima, migliorando le infrastrutture idrauliche e potenziando la competitività del comparto agroalimentare laziale. Abbiamo progetti esecutivi pronti, ma sono ancora pochi. Dobbiamo concretizzare altri per rispondere alle esigenze di salvaguardia di territori, ambiente, imprese e cittadini, migliorando una struttura irrigua ormai vetusta. La Regione Lazio sta facendo ed ha fatto davvero tanto per il settore. Pensiamo agli interventi del Piano di Sviluppo Rurale o ai Por, per esempio, senza tralasciare l'imponente attività messa in campo per l'efficiamento energetico. Dobbiamo lavorare per un ulteriore salto di qualità delle attività già avviate nei settori della difesa idraulica, tutela del suolo, sicurezza delle campagne e di centri urbani, sviluppo del settore agricolo, approfittando delle misure già in essere e quelle che a breve dovrebbe diventare realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La dotazione
finanziaria ammonta
a 86 milioni di euro
L'impegno
della Regione Lazio**

Il carcere di Latina è tra i più sovraffollati

IL CASO

Mentre a livello nazionale si è ridotto il sovraffollamento delle carceri italiane anche grazie ad una serie di misure volte a contenere il diffondersi del Covid all'interno degli istituti penitenziari, la casa circondariale di Latina è in netta controtendenza e si guadagna una posizione tra quelle con maggior superamento dei posti consentiti arrivando ad un tasso di sovraffollamento che sfiora di pochissimo il 200%. E quanto emerge dal rapporto di metà anno. Salute, tecnologie, spazi, vita interna: il carcere alla prova della fase 2. Realizzato dall'associazione Antigone. Lo studio è suddiviso in due grandi aree: da una parte ci sono i numeri generali del sistema penitenziario; dall'altra invece gli istituti che l'associazione ha scelto in fretta: grandi carceri italiane dal Nord al Sud del Paese, per fotografare in maniera approfondita cosa sta realmente accadendo negli istituti di pena. Negli ultimi mesi è rimasto sostanzialmente stabile il numero dei detenuti che ammonta a 53.619 ed è diminuita, anche se di poco, sia in maniera assoluta che percentuale, la presenza degli stranieri che risultano essere il 32,6% del totale. L'8 marzo sono entrate in vigore, con il decreto Cura Italia, le prime misure per contenere i numeri della popolazione detenuta e contrastare la diffusione del coronavirus in carcere. Nei mesi successivi le presenze, che peraltro già prima di queste misure erano iniziate a calare, hanno raggiunto alla fine di aprile le 53.904 unità. Tre mesi dopo, a fine luglio, le presenze in carcere, con 53.619 quindi sostanzialmente stabili. Il tasso di affollamento ufficiale, spiega ancora Antigone, si ferma per ora al 106,1 ma in ben 24 istituti supera ancora il 140% ed in 3 si supera addirittura il 170%. È tra le carceri che si guadagnano la maglia nera e quello di Latina con un tasso di sovraffollamento del 197,4% seguito da Larino con il 178,9% e Taranto con il 177,8%. Attualmente in via Aspromonte ci sono 117 uomini e 30 donne, per un totale di 147 persone su 77 posti regolamentari per i quali la struttura è stata realizzata. Il presidente di Antigone Patrizio Gonnella lancia l'allarme e sollecita provvedimenti per evitare il rischio che le carceri possano trasformarsi nelle nuove Bsa e che a settembre diventino nuovi focolai di Covid. La soluzione, è a suo avviso l'attuazione di politiche di rete a ridurre la popolazione detenuta vale a dire soprattutto il ricorso alle misure alternative alla detenzione in carcere.

SCARICA LA NOSTRA APPLICAZIONE GRATUITA
SAFRAI SEMPRE TUTTO, ANCHE IN VACANZA



Il prefetto, Bruno Frattasi

Frattasi è il nuovo Capo di Gabinetto del ministro

L'incarico La nomina nei giorni scorsi. Il prefetto aveva sollevato il « caso Fondi » con una Commissione d'accesso

CAMBIA SEMPRE IN SALITA

Nei giorni scorsi il prefetto Bruno Frattasi è stato nominato Capo di Gabinetto del ministro dell'Interno. Frattasi è stato prefetto di Latina dal 2007 al 2009 e la sua figura è associata alla clamorosa nomina di una Commissione di accesso al Comune di Fondi all'indomani della denuncia raccolta dai carabinieri di Latina da parte dell'allora assessore

re ai Lavori Pubblici del Comune di Fondi. Ricaricò l'incarico, ritenendo alcuni punti non aver esitato a svelare una serie di circostanze dalle quali era stato possibile ipotizzare che vi fosse attorno all'amministrazione un'attenzione da parte di un gruppo riconoscibile alla 'ndrangheta. A seguito degli accertamenti della « Commissione Frattasi », il ministro Roberto Maroni aveva per due volte chiesto lo scioglimento anticipato

del Consiglio comunale di Fondi per condizioni di incompatibilità. Bruno Frattasi è stato anche Direttore dell'ufficio per il coordinamento e la manutenzione della forza di polizia, capo della segreteria del ministro dell'Interno e coordinatore del comitato per la sorveglianza delle grandi opere; capo dipartimento dei vigili del fuoco. Ora l'incarico più prestigioso accanto al ministro Lamorgese.

Foto: A. Scattolon / Contrasto